



Giovedì 4 Giugno 2015

**IN EVIDENZA**

## Op Etruria Royal Fruit sprona la filiera toscana: aggregazione essenziale

Il comparto ortofrutticolo di una delle regioni più belle d'Italia vuole crescere. Si svolge oggi a Grosseto il convegno “Le organizzazioni di produttori in Toscana e la normativa Ocm ortofrutta” organizzato da Op Etruria Royal Fruit e patrocinato da numerosi enti e amministrazioni “per informare le aziende agricole che producono ortofrutta nel nostro areale circa le opportunità di aggregazione per affrontare il mercato in maniera unitaria attraverso lo strumento delle organizzazioni di produttori che oggi risulta essere di supporto al fine di programmare e valorizzare le produzioni”, spiega a Italiafruit News il presidente dell’organizzazione **Luigi Maestrini**.

Dopo i saluti istituzionali, i lavori entrano nel vivo, alle 10, con le relazioni di due esponenti della Regione Toscana, che parleranno delle Op nell’ambito della normativa

comunitaria, nazionale e regionale dell'Ocm; a seguire **Stefano Franzero**, direttore di Unaproa e **Melven Bosca**, dirigente della stessa Unione, si soffermeranno sulle opportunità per le aziende agricole aggregate in Op nella strategia ortofrutticola in Italia. Si parlerà quindi di filiera toscana della frutta in guscio tra tradizione e innovazione e di coltivazione e distribuzione dei prodotti ortofrutticoli freschi, con l'intervento del presidente di Op Etruria Royal Fruit Maestrini. Al termine delle relazioni, tavola rotonda e dibattito.

### «Fare sistema per garantire valore al prodotto local»

“Per far crescere il nostro settore serve un lavoro di team che veda i produttori protagonisti attraverso il confronto quotidiano sulle tecniche di produzione, gli aspetti agro-ambientali, le richieste e le dinamiche di mercato, i rapporti commerciali con i clienti sempre più organizzati e la promozione al consumo di frutta e verdura, elemento indispensabile per migliorare la percezione qualitativa dei nostri prodotti”, dice ancora Maestrini.

Ma qual è la situazione per quanto riguarda la produzione e commercializzazione dell'ortofrutta fresca in Toscana?

“La Toscana ha dalla sua parte una tradizione storica che risale agli anni Sessanta”, dice ancora Maestrini. “Ricordo di aver visitato una delle aziende maremmane specializzate nella produzione delle pesche che in maniera pionieristica sperimentò, su alcuni appezzamenti vicini all'aeroporto militare di Grosseto, la tecnica dell'irrigazione a goccia con il supporto tecnico della società israeliana che al tempo aveva il know-how per diffondere questo nuovo sistema irriguo negli altri Paesi del bacino del mediterraneo. Ad oggi il nostro punto di forza è il rinnovato interesse della distribuzione organizzata verso le produzioni locali e la stagionalità dei prodotti, elementi che nel decennio scorso si erano un po' smarriti”.



*Luigi Maestrini. Nella foto di apertura, i soci fondatori dell'Op toscana*

“Per poter raggiungere e soddisfare questa fascia di consumatori disponibili ad un premium price sul prodotto local - dice ancora il presidente dell'Op - è fondamentale

l'impegno di noi produttori per garantire la massima freschezza, sanità e sapidità dei nostri prodotti, perchè nessuno meglio di chi produce può mettere in atto tutte le tecniche e conoscenze per portare sulle tavole delle famiglie toscane **meloni, fragole, pesche, pomodori** che oltre ad essere locali siano anche garanzia di qualità”.

### **Frutta secca, interessanti prospettive**

Prospettive interessanti anche per la frutta secca. Spiega ancora Maestrini: “Abbiamo la fortuna di disporre di una risorsa come l'ambiente pedoclimatico unico del Monte Amiata che produce castagne incredibilmente buone che di recente hanno anche ottenuto la denominazione Igp; a ciò si aggiungono le altre filiere che con il sostegno della Regione Toscana le aziende stanno cercando di sviluppare come quella della mandorla per la produzione dei cantuccini, tipici biscotti secchi che si consumano a fine pasto con il Vin Santo. In questo contesto, devo sottolineare l'attività positiva che ha portato a siglare il recente accordo fatto tra Ferrero, Ismea e Regione Toscana al fine di promuovere nuovi impianti di nocciole destinati principalmente alla trasformazione industriale”.

### **«Promozione e valorizzazione: serve un gioco di squadra»**

“Aggregazione ed organizzazione - prosegue Maestrini - sono fondamentali per una ragione semplice, quella delle dimensioni aziendali; molto piccole quelle dei produttori, molto grandi quelle dei nostri clienti della distribuzione organizzata. Questo squilibrio non favorisce certo i rapporti commerciali. Inoltre, insieme, si possono programmare meglio le nostre produzioni, evitando di avere picchi di raccolta che si alternano con mancanza di prodotti disponibili. Infine c'è tutto l'aspetto legato alla promozione e valorizzazione delle referenze, che insieme è possibile costruire, mentre un singolo produttore trova grandi difficoltà di natura economica e organizzativa”.

### **Etruria Royal Fruit, un progetto in fase di sviluppo**

Etruria Royal Fruit scaturisce da un progetto nato da un paio di anni: “Il nostro consorzio è nuovo nel mondo ortofrutticolo, anche se le aziende agricole che ne fanno parte hanno tutte una lunga tradizione di produzione di ortaggi e frutta”, conclude il presidente. “Il nostro mercato di riferimento è quello del Centro Italia, con un fatturato annuo di circa 4,5 milioni di euro ed oltre 4.000 tonnellate di merci commercializzate;

un progetto in fase di sviluppo grazie alla fiducia che stiamo conquistando progressivamente tra i nostri clienti, con i quali cerchiamo insieme anche soluzioni di logistica efficienti per migliorare gli aspetti della freschezza e qualità dei prodotti”.

*Copyright 2015 Italiafruit News*

*© 2014 Italiafruit News. Tutti i diritti riservati.*